

Prime del Teatro

Valeria Ottolenghi

IL MONDO ONIRICO DI FIORDIPISELLO: DAL «SOGNO» SHAKESPEARIANO CON GLI ARTEFATTI

La festa è ormai finita. E, osservando la scena, resti disordinati di tanti elementi colorati, fiori, frutta, coriandoli, stelle filanti intrecciate disordinatamente, sembrerebbe si sia concluso un pomeriggio in allegria con tanti bambini piuttosto che dei festeggiamenti di nozze... e ad Atene! in una terra/ tempo speciale, di carattere mitico, in atmosfere magiche...

Perché «Io Fiordipisello» - felice ritorno degli ottimi Artefatti nella nostra città, al Teatro del Tempo - nasce, come scrittura drammaturgica, dal «Sogno» shakespeariano, tra i sortilegi, gli incantesimi «di una notte di mezza estate». Ma il drammaturgo inglese Tim Crouch sta sperimentando nuovi filtri interpretativi, una sorta di divertimento colto e illare, proprio con alcune opere di Shakespeare, costruendo speciali monologhi che hanno, come prima parola, «I», l'io che, a

partire da un personaggio minore di una commedia o di una tragedia, rielabora in qualche modo quanto accaduto, mescolando la propria identità (che così in qualche modo si definisce, si rivela) con quanto è più noto, così con Banquo per «Macbeth», Cinna per «Giulio Cesare» o Caliban per «La Tempesta». Fabrizio Arcuri - regista di valore, che ama affrontare queste sfide teatrali, autori contemporanei da portare in scena anche per «piccoli pezzi» (così con Ravenhill) - ha già messo in scena diverse opere di Crouch, tra queste proprio alcuni «I», un rivelarsi di figure pressoché invisibili (come il folletto Peaseblossom/ Fiordipisello) o quasi solo funzionali allo sviluppo narrativo, per la definizione del protagonista (come Banquo). A Parma è stato possibile incontrare la creazione nata dal «Sogno», unico interprete (ma affiancato dallo



«Io Fiordipisello»
di: Tim Crouch
traduzione: Pieraldo Girotto
regia: Fabrizio Arcuri
con: Matteo Angius e Fabrizio Arcuri
produzione: Accademia degli Artefatti
GIUDIZIO: ★★★★★

stesso Arcuri in scena, il regista/ aiutante a vista) il bravo Matteo Angius: e appartiene proprio alla sua poetica quel muoversi inquieto, dall'individualità frammentata, quasi fosse sempre alla ricerca di una sua verità come personaggio. Uno stile che ben si addice a questo Fiordipisello così stanco, esausto per quel ricevimento che si era prolungato fin quasi all'alba, che si rende buffo, ridicolo davanti agli spettatori, vestito come per un carnevale in famiglia, che cade continuamente addormentato... e sogna! E in quei mondi onirici Fiordipisello, inseguendo un ricordo che continuamente gli sfugge, rievoca - facendo anche indossare maschere agli spettatori - frammenti dell'opera shakespeariana, sottolineando come, quasi un desiderio di fuga da qualcosa che lo turba, lui in quello spettacolo... «non c'è!»♦

TEATRO REGIO GIOVEDÌ LO SHOW DEL COMICO E CABARETTISTA

Antonio Albanese e i suoi «Personaggi»

Dal corrotto Cetto La Qualunque al serafico Sommelier una galleria di maschere irriverenti ma molto umane

«Coraggio ce l'ho. È la paura che mi frega». «Io non ti sputo perché ti profumo, non ti piscio perché ti lavo, non ti cago perché ti inciprio!». «L'uomo e la natura non si incontrano, perché il progresso è in ritardo e la natura è andata via prima». «I giovani, non mi stancherò mai di dirlo, sono un problema e non una risorsa». Le avete riconosciute, sono alcune delle sgraziate uscite di Cetto La Qualunque, prototipo del politico qualunque, ignorante e per questo spregiudicato (nomen est omen) inventato in tempi non sospetti da Antonio Albanese. Cetto La Qua-

Da sapere

Info e biglietti

●● **Giovedì 27 marzo** (ore 21) al Teatro Regio arriva Antonio Albanese con «Personaggi». Testi di Michele Serra e Antonio Albanese. Scritto con Piero Guerrera e Giampiero Solari. Regia di Giampiero Solari. Ultimi biglietti disponibili: Arci Parma e Caos Organizzazione Spettacoli tel. 0521-706214

lunque è forse il più noto dei personaggi dell'attore, cabarettista e scrittore (anche perché è diventato pure un film) ma non certo l'unico. Accanto alla parodia del politico corrotto e corruttore, si snoda tutta una galleria di personaggi, tracciati con ironia ma anche con poesia. Tutti questi personaggi, che stanno chiusi nella valigia dell'attore, sono in procinto di arrivare sul palcoscenico del Teatro Regio (giovedì 27 marzo alle ore 21): per una sera si animeranno, si presenteranno con i loro panni al pubblico, si racconteranno con la sorprendente verità che



sta dietro ogni finzione teatrale.

Lo spettacolo «Personaggi» riunisce alcuni tra i volti più noti creati dal comico. Mille volti con i quali Antonio Albanese racconta il presente e, in fondo, l'umanità.

La realtà diventa teatro attraverso Epifanio, L'Ottimista, il Sommelier, Cetto La Qualunque, Alex Drastico e Perego, maschere feroci o caricature bonarie della nostra società, tratti che si ritrovano nel vicino di casa, nell'amico del cuore, in noi stessi.

«Personaggi» è un grandioso affresco: dall'immigrato che non riesce a inserirsi al Nord, all'imprenditore che lavora 16 ore al giorno, dal sommelier serafico nel decantare il vino, al candidato politico poco onesto, dal visionario Ottimista «abitante di un mondo perfetto» al tenero Epifanio e i suoi sogni internazionali. «Personaggi» appunto che in questi anni abbiamo imparato a conoscere e ad amare: la nevrosi, l'alienazione, il soliloquio nei rapporti umani, lo scaricamento affettivo della famiglia, l'ottimismo insensato e il vuoto ideologico si intrecciano

nella trama scritta da Michele Serra e Antonio Albanese, e per la regia di Giampiero Solari.

In scena uomini del Sud e del Nord, uomini alti e bassi, grassi e magri, ricchi e poveri, ottimisti e qualunque. Maschere irriverenti e grottesche, specchio di una realtà guardata con occhio incline a carpire i difetti, le abitudini e i tic. Una galleria di anti-eroi che svelano un mondo fatto di ossessioni, paure, deliri di onnipotenza e scorciatoie, ma dove alla fine anche la poesia trova posto. Un recital che racconta, con corrosiva comicità e ritmo serrato, un mondo popolato da personaggi tipici del nostro tempo, dal pensiero contemporaneo interpretato con dirompente fisicità.

«Vorrei che dopo un mio spettacolo tutti si sentissero un po' meno soli, un po' più allegri, un po' più forti, vorrei abbracciarli tutti. La risata è un abbraccio, un bisogno che ci sarà sempre» ama dire Antonio Albanese.

Lo spettacolo arriva a Parma grazie a Arci e Caos Organizzazione Spettacoli. Ultimi biglietti disponibili. Info: 0521- 706214. ♦ **R.S.**

LIRICA IL CELEBRE SOPRANO ERA AL REGIO PER PRESENTARE IL LIBRO BIOGRAFICO A LEI DEDICATO

Kraus e Pavarotti nel ricordo della Carteri

«A Parma quando feci Traviata il tenore fu fischiatto. Fa sempre un po' paura venire qui»

Lucia Brighenti

«L'emozione che avevo allora è tornata entrando nel Teatro Regio», così il celebre soprano Rosanna Carteri, a Parma per la presentazione del libro biografico a lei dedicato, ha ricordato i successi avuti in città.

Venerdì la cantante è stata accolta al Ridotto dall'amministratore esecutivo del Regio, Carlo Fontana, da Giuseppe Martini, storico della musica e collaboratore dell'Istituto nazionale di studi ver-



Regio Rosanna Carteri FOTO RICCI

diani, e da Armando Torno, autore della prefazione del libro. «Rosanna Carteri è una prima donna che non ha mai avuto i vizi di una prima donna. - ha spiegato Martini - Tecnica impeccabile già a 19 anni (quando debuttò nel ruolo di Elsa, in Lohengrin), ha avuto un repertorio molto ampio e piuttosto inconsueti per l'epoca, con titoli come 'Orlando' di Haendel o 'La cecchina' di Piccini, oltre a molte opere di compositori contemporanei. Emissione limpida, passaggio di registro facile, legati che dovrebbero essere fatti sentire a tutti gli studenti di conservatorio, nella lotta tra Callas e Tebaldi si tenne lontana dalle contese». Stimolata dalle domande di Armando Torno, Rosanna Carteri ha ricordato tanti episodi, come la Traviata a Parma, in cui il tenore fu

fischiatto: «Ricordo che ero in palcoscenico e improvvisamente ho sentito un gran rumore, mi sono chiesta cosa stava succedendo. Poi si sono calmati e abbiamo finito la recita. Bisogna sempre avere un po' di paura venendo a Parma... nelle recite successive arrivò Alfredo Kraus, e tutto andò per il meglio». Quanto al suo debutto precoce, ha ammesso: «C'era un po' di pazzia da parte mia e anche di chi mi ha scelto. Per fortuna andò tutto bene e da Caracalla sono passata in tanti altri teatri». Attrice nel ruolo di se stessa in un film con Alberto Sordi, protagonista di una serie di Carosello, interprete di due canzoni in gara al Festival di Sanremo del 1960, il soprano fu anche invitato a Hollywood, ma rifiutò: «Forse fu un errore - ha detto - ma non per me.

Volevo stare nella mia nazione». Con lei debuttò anche Pavarotti: «aveva una voce splendida - ha ricordato - ma, all'inizio, scenicamente era un disastro». Quando Torno le ha chiesto se la sua carriera le è mancata dopo il precoce abbandono alle scene, nel 1966, per dedicarsi alla famiglia, ha risposto: «Sono sposata da 55 anni, abbiamo due bellissimi figli e tre bellissimi nipoti, cosa volere di più? Io sono felicissima così». Il soprano è stato accolto con applausi festosi da un pubblico numerosissimo, tra cui sedevano suo marito, Franco Grossi, e la moglie del direttore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli. Il libro di Paolo Padoan, Rosanna Carteri Il fascino di una voce (Marsilio, 2013), contiene anche un cd con arie cantate dal soprano.♦



IERI LA GENERALE DELL'OPERA DI BIZET

Prova con cambio del tenore

●● Andata in scena ieri al Teatro Regio, la prova generale de «Les Pêcheurs de perles» di Bizet ha subito una sostituzione dell'ultimo minuto: il ruolo di Nadir è stato infatti sostenuto dal tenore messicano Jesús León, anziché dall'annunciato Antonino Siragusa. Ancora non è certo chi canterà alla prima, che andrà in scena martedì, ore 20, con Nino Machaidze (Leila), Vincenzo Taormina (Zurga), Luca Dall'Amico (Nourabad), sotto la direzione di Patrick Fournillier e la regia di Fabio Sparvoli.

RECENSIONE AL TEATRO AL PARCO HA PRESO IL VIA LA RASSEGNA CON LA COMPAGNIA DEL TOF THÉÂTRE

Quelle marionette hanno un'anima

Mariagrazia Manghi

«C'è un'anima nelle marionette del Tof Théâtre, c'è tanta intensità nel loro sguardo che quasi non si avverte che l'espressione è fissa.

Il burattino e il suo animatore vivono in una stretta relazione, comunicano tra loro, si parlano senza parole, si colpiscono con durezza e naturalezza, condividono emozioni e stupore.

Gli appuntamenti, per bambini di tutte le età, proposti nelle serate scorse al Teatro al Parco dalla compagnia belga hanno avuto nell'intelligente ironia, anche un po' trasgressiva, il loro denominatore comune: i racconti semplici e geniali ad un tempo sono arrivati dritti dritti agli spettatori con una carica di



«Bisturi» Marionette

Iniziativa con Conad Centro Nord

Seicento ingressi per le famiglie

●● **Seicento ingressi a teatro. Seicento occasioni di scoperta per bambini e genitori del teatro come strumento di aggregazione sociale e di crescita personale.**

Il Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti traccia il bilancio: «I dati mostrano un forte gradimento da parte delle famiglie della iniziativa di Conad Centro Nord di donare 150 abbonamenti ai bambini di Parma e Provincia». Un esito positivo come sottolinea anche presidente di Conad Centro Nord Marzio Ferrari: «È un'iniziativa a cui teniamo molto e che intende favorire buone pratiche di socializzazione e una fruizione culturale allargata agli abitanti di Parma e Provincia. Un piccolo gesto che speriamo possa regalare ai più piccoli gioia, svago e conoscenza». I titoli di accesso sono stati assegnati a bambini delle Scuole dell'infanzia «Aquilone», «Sergio Neri» e «Zanguidi» di Parma, «Anna Frank» di San Polo di Torricella, «Don Minzoni» di Felino, «Montessori» di Collecchio, d'intesa con i dirigenti delle sei strutture.

meraviglia poi rimbalsata verso la scena dalle risate e dai commenti del pubblico più piccolo.

«Dans l'atelier»

Nel breve, folle e geniale «Dans l'atelier» il burattino cerca di farsi da solo. È un ribelle e nel costruirsi si arrampica, impugna forbici e pialle, spille e spilloni, fa e disfa e dà vita ad un altro sé, così cattivo e aggressivo che alla fine le due creatrici lo uccidono per la felicità dei bambini in sala. Niente è lasciato al caso nella performance: musica e luci sono azzeccati e completano l'universo sensoriale della scena.

«Bisturi»

Con «Bisturi», opera classica del repertorio di Tof Théâtre,

Alain Moreau, che ha curato ideazione, regia scene e marionette invita il pubblico in una tenda da campo, clinica disorganizzata, più officina o garage che casa di cura, in cui si muovono un medico svaporato e il suo assistente - marionetta a dimensione umana e attore - impegnati nell'operazione di un misterioso paziente.

Con una mazza che funge da anestetico, pinze, bisturi, e una videocamera i due entrano nelle viscere rivelatrici del malato. Ci trovano patatine, formaggio, una bottiglia di Martini, un preservativo, ma anche una casetta misteriosa. Lo svelamento avviene attraverso un video: il paziente è un lupo e nella sua pancia ci sono anche una bambina con un cappottino rosso e la sua nonna.

Il prossimo weekend

Tof Théâtre il prossimo weekend tornerà con «Piccoli sentimenti», per tutti a partire da 3 anni, il 29 alle 21 e il 30 alle 16.30.♦

Rodas

MONTECCHIO - Tel. 0522/864475/64
OGGI POMERIGGIO E SERA:
PATRIZIA CECCARELLI
MERCOLEDÌ 26:
GRAZIANO CIANNI
VENERDÌ 28:
DANIELE AMOROSO
AL PICCOLO:
POMERIGGIO con DJ RANDAGIO

Escalier

oggi pomeriggio
BALLO LISCIO
revival & ritmi e melodie Dj.Olys
GIOVEDÌ 27 MARZO
BALLO LISCIO con orchestra Pietro GALASSI
SABATO 29 MARZO
BALLO LISCIO con ORCHESTRA Luca CANALI
prenot.0521-487453*340/4731243